

L'oasi felice di Gattaland di Gallarate diventa un fantasy, firmato da Fabio Suraci

Pubblicato: Mercoledì 28 Settembre 2022



Un centinaio di gatti in pericolo all'interno di un cotonificio abbandonato che sta per essere abbattuto: la storia dell'oasi felice Gattaland di **Gallarate** (nato nel 2006) è diventata un romanzo fantasy.

Fabio Suraci, scrittore gallaratese per passione, ha preso la storia della nascita e l'ha romanzata, facendone uscire un libro (*Gattaland*, per l'appunto). Il romanzo, uscito qualche giorno fa e già disponibile su Amazon, verrà presentato sabato 15 ottobre a Gattaland (in via Allende, 15), alle 15.

«Sono volontario dell'oasi per gli eventi e le feste da quasi cinque anni; **ho sentito molte volte raccontare la storia di Gattaland e di come è nato**. Nel 2006 c'era un cotonificio abbandonato che doveva essere demolito, ma quasi cento gatti erano in pericolo di vita. Grazie alle persone giuste il cantiere è stato bloccato, tutti i gatti sono stati portati in salvo, portati dal veterinario per essere sterilizzati. Da qui è nata l'oasi felice».

L'oasi aprì nel 2010 ed è gestita dalla fondazione Gattaland Odv.



Fabio con la sua gatta, Ginger

L'oasi felice di Gattaland

C'è qualche differenza tra il romanzo e la storia di come è nato Gattaland? «**Ho introdotto una protagonista, completamente inventata, Mia**; grazie a lei i gatti riusciranno a salvarsi». «Finché non ho inventato Mia – continua Suraci – non sono riuscito a scrivere la storia di Gattaland: ci ho messo pochi giorni, perché mi è bastato mettere in fila tutti gli eventi».

Inoltre, Mia, insieme all'elemento fantastico che caratterizza la protagonista, può avvicinare i più giovani alla lettura del romanzo.

Il ricavato del libro andrà a sostenere Gattaland e i suoi trenta volontari che, tutti i giorni, varcano la soglia dell'oasi felice e si occupano dei 120 gatti ospitati. «Spero che il libro abbia visibilità per far arrivare i fondi a Gattaland».

Cosa significa per te Gattaland? «Gattaland è un ambiente fiabesco: è in mezzo al bosco, con le casette in legno e abitato da più di 100 gatti».

Nicole Erbeti

nicole.erbetti@gmail.com